

Per tutti i giorni tranne le Domeniche
Ufficio a Udine via S. Maria 11
Anno 1894
Sostanziale
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1894
Sostanziale
Un numero separato Costo lire 6.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

In terza pagina:
Colonnelli, Napolitano, Dabrowski e
Rogge e altri. Cent. 25
per linea.
In quarta pagina:
Per più larghezza, prezzo di 10
centesimi per linea.
Si vende in ogni libreria, alla Compagnia Sarda
di Udine e presso i principali tipografi.
Un numero separato Costo lire 10.

Conto corrente con la Posta

La lotta per la disuguaglianza

Un altro fenomeno biologico e fisiologico raro e necessario in sé stesso, che si traduce proficuamente, se in giusta misura, nella vita sociale, un'altra cosa incredibile degli individualisti ultranza per l'abusoso che ne fanno.

La natura ogni organismo vitale tende ad integrarsi, a prosperare e magari ad esuberare, giovandosi di quanto lo circonda o incontra per via, sia pure con danno o con distruzione di questo; combatte insomma per il suo massimo benessere e per il suo massimo sviluppo. Nella specie umana lo svolgimento della vita intellettuale sta nel perfezionarsi e nell'indagare su gli altri; l'aspirazione segreta e costante di ogni anima è la superiorità; il premio più ambito consiste nell'orgoglio di sentirsi o nella voglia di parere migliore. In qualche cosa di ogni altro; la palese individualità combatte insomma per la prevalenza e la supremazia.

Questa duplice sentenza bio-psicologica si manifesta apertamente nella società per mezzo della lotta economica e della lotta intellettuale. Lo sforzo dell'individuo è e sarà sempre di acquistare maggior ricchezza, di acquistare maggior valore e maggiore importanza degli altri nella condizione politica, nella scienza, nell'arte, in tutto. Ricchezza e predominio sono le due gran molla della vita umana; l'ultimo scopo la conquista del primo posto.

Tutto ciò è legge di natura, riconosciuta dalla scienza, che nulla varrà mai a cambiare.

Ma tutto ciò trova pure necessaria-mente un freno e un confine nella società stessa, la quale pure è legge di natura, favorita e animata da civiltà.

Legittima e utile sarà dunque la ricchezza quando non impedisca quella d'altri, quando non porti per conseguenza la miseria degli altri, quando non succubi come vampiro, il sangue e la vita degli altri. Legittima e utile la superiorità e la prevalenza morale, quando non si convertono in violazione della libertà altrui, in violenza e tirannia.

Con la ipotesi parassitica di alcuni organi o di alcuni membri speciali a danno del tutto, l'organismo sociale non può prosperare. In forza del principio di socialità, la lotta per la disuguaglianza si contempera nella lotta per l'equità.

L'individualismo, con la sua concezione utilitarista della vita, comprende ed applica in modo esclusivo il principio vero in sé della disuguaglianza e lo spinge per l'eccezione dei suoi fanatici e dei suoi delinquenti, alle conseguenze più sventurate; all'affermazione di una legge fatale di sfruttamento economico, al culto di un'aristocrazia trascendentale, iperbolica, al vaticinio dell'uomo-Dio, che può dirsi il Messia, il lapis philosophorum della moderna alchimia sociale; alla peggiorazione, infine, quanto al futuro, come supremo scopo, e supremo ideale, della società stessa.

Siffatte teorie hanno anche il loro massimo profeta epico nel prof. Gumplovicz di Graz, che le va bandendo da tempo e le ha riassunte in un libro poderoso che s'intitola: *La lotta delle razze*. Anche questo libro è diviso in due parti: la prima è divisa in tre libri, la seconda in due. Il vangelo di alcuni dei nostri giovani individualisti, smaniosi di originalità, tanto da accettare senza benedizione d'inventario le eredità scientifiche più liberate, pure nuove e impressionanti.

Il Gumplovicz, nel suo libro, nega la evoluzione e il progresso. Per spiegare lo svolgimento sociale egli dichiara di voler prendere le mosse, con criterio in gran parte giusto, da un fatto storico: primordiale; questo fatto lo trova e lo fissa nello sfruttamento umano, (brutto fatto e brutta parola) che si manifesta, uno delle bande etiche primarie, e ne formula in tal modo la legge: «Tutti gli elementi sociali cercano di far scrivere ai loro scopi tutti gli elementi deboli che si trovano nel raggio dove può estendersi la loro potenza». «Un giovane apostolo nostrano del nuovo evangelo, mette conto di riferirlo, così compatta e completa, la legge del 1893 della *Idea liberata* di Milano».

Questo sfruttamento «sta a significare tutta la elevazione della natura umana, la quale nella sua più alta espressione deve soddisfare ai propri bisogni, a tutti, senza alcun dispendio

della propria energia. (1) Quindi solo una parte dell'umanità può giungere a questa meta; il rimanente deve lavorare ad essere sfruttato per conservare i privilegiati (2); di qui l'odio fra i diversi gruppi etnici stranieri e la lotta loro perenne, ineluttabile, per giungere al posto desiderato, dove non si lavora, od si è sfruttati».

Dopo il quale commento non c'è bisogno che ne aggiunga altro di mio.

Dallo sfruttamento per uso e consumo dei privilegiati alla più olimpica aristocrazia, di diritto divino e perenne essa pure, è breve il passo.

I nostri giovani campioni intendono a loro modo il processo darwiniano di selezione nella lotta per l'esistenza e lo applicano così nudo e crudo alla società umana. Per essi, infatti, la evoluzione intende, per mezzo della selezione, al prodotto di pochissimi ottimi, dominatori legittimi e fatali della moltitudine d'inferiori e di schiavi. Da questi ottimi poi, come ultimo o estratto concentrato nel vuoto, a guisa di tamarindo, il super-uomo, l'uomo-dio; e con la comparsa di lui, la fine della società.

Perché, sempre secondo il Gumplovicz e il suo giovane apostolo (riporto ancora, non potendo fare di meglio, la sua parola) «la società apparso come una fase transitoria umana». A un momento dato (momento lontano, immensamente lontano, se vogliamo) essi profetizzano, rimarranno di fronte «da una parte la immensa aggregazione sociale sempre più dilatata e intensa... dall'altra l'uomo, l'individuo, nel quale a punto in forza della stessa socializzazione si saranno trasfuse pienamente tutte le idealità sociali, per modo da assumere egli l'aspetto e la sostanza di una comunità collettiva, da essere egli il legista, il pontefice, l'artista ed il re di se stesso»; il sistema completo, in una parola, com'essi lo battezzano, dell'*egocorismo*.

Allora, continua con lirico volo il giovane apostolo, la lotta suprema ed ultima dell'uomo contro l'aggregato e il trionfo dell'individuo umano liberato da tutte le pastoie che necessariamente la convivenza sociale gli aveva imposto, e grande e forte come la più grande e forte società. Allora la disfatta dei legami religiosi, giuridici e politici, solo allora, e l'avvenimento regale dell'io nell'universo.

Ecco il supremo, l'uomo-Dio! «Con ciò avrà fine la società» e l'uomo rimarrà «come sintesi della più ampia collettività». Così il vaticinio dell'*egocorismo* sarà compiuto.

Comprendete voi questa fine totale della società, questo stato ultra-sociale della umanità, e costato uomo che sarà una società da se stesso? — Io nemmeno.

Eppure questa è la metafisica della lotta ad ultimo sangue per la disuguaglianza e dell'aristocrazia trascendentale e divina che ne scaturisce, questa è la visione apocalittica dei *superuomini* in embrione.

Per conto nostro, tenendoci alla osservazione positiva e completa del fenomeno naturali e sociali, noi creiamo che la evoluzione tende sì al perfezionamento della razza per mezzo dei migliori, ma con processo così ampio da comprendere non già una minoranza, ma l'immensa maggioranza di essa; da produrre non già l'esaltazione dei pochi al regno della vita, ma la immisione in possesso dei più. Per la evoluzione e la selezione la moltitudine dei deboli e degli inetti diminuisce e si elimina, si riduce ai minimi termini; la razza si eleva nel suo complesso; la lotta per la disuguaglianza si combatte tra un numero sempre più grande di lottatori, con forze sempre meno dispari, col freno sempre maggiore della socialità.

Così si forma, con un processo naturale e logico, non violentato da prepotenza e da privilegi, la vera aristocrazia della vita e della società. Da una base larghissima di uomini liberi e gagliardi, provvisti dei mezzi necessari alla lotta, si ascende per gradi decorati al vertice della piramide sociale, alla suprema aristocrazia dello spirito, alla quale spetta naturalmente la direzione della vita, alla quale spetta altresì il premio del lavoro meno umile e meno duro, e dei godimenti maggiori. Senonché dirigere non vuol dire opprimere; godere non vuol dire sfruttare e far soffrire.

Di quest'aristocrazia naturale, legittima, noi pare ci professiamo, e ci siamo professati altre volte, ferventi fautori, contro ogni volgo patrizio o plebeo. La costituzione sociale che noi vagheggiamo è precisamente una costituzione aristocratica nella giustizia, basata sopra un'equa distribuzione della ricchezza, ma sottratta, per quanto è possibile, al predominio degli elementi inferiori; guidata dal fiore dei più forti e dei più adatti ai vari scopi della vita: una aristocrazia insomma alla quale ogni valore individuale deve pervenire per diritto di natura, nella quale nessuno che manchi delle qualità necessarie può permanere per diritto acquisto di privilegio.

La lotta per la disuguaglianza, in questi termini e per questo fine, è legittima perché seconda natura; è giusta, perché utile e seconda per l'individuo e per la specie.

La disuguaglianza dei privilegiati per mezzo dello sfruttamento non riesce a costituire che della categoria fesse di ricchi, le quali van diventando man mano sempre più povere di energia fisica e intellettuale. Così si ottiene la cultura dei deboli, la selezione a rovescio, e si stabilisce l'aristocrazia dell'imbacillità. I fatti lo dicono.

In complesso, l'ideale sociale dell'individualismo esclusivo, col dominio assoluto della forza e dell'egoismo, con la lotta per la disuguaglianza e lo sfruttamento, non moderata da alcun principio sociale, piuttosto che un ideale umano sembra un ideale di bestialità.

Justus.

La restaurazione di Dio

Il Saraceno scrive nel *Don Chisciotte*: «Iddio disse, o cittadini, perocché la repubblica buona è ancora locuta non vergognarsi di Dio».

Ed è inutile andare avanti nella citazione, poiché del discorso, così mirabile di nobilissima prosa, così nobile di sfavillante poesia, così largo di concettismo storico, che Giuseppe Carducci ha letto domenica a San Marino, quello solo è sembrato più gradito ai giornali: quello che si riferisce a Dio.

E si capisce: la invocazione pare, prima di tutto, un atto di contrizione improvvisa, sopravvenuta nello spirito del poeta come gli scoppi improvvisi delle bombe anarchiche in mezzo alla gente tranquilla.

La contraddizione, come sempre, si credeva gradita al pubblico.

Ora sta di fatto che il Carducci non ha mutato da ora, né da domenica ha accolta in sé la idea della utilità, anzi della necessità del sentimento divino. Ricordo, anzi, quattro anni sono, una ora facile, a rammentarsi per ragione di un avvenimento parlamentare che parve allora decisivo, e nella quale il Carducci discorreva con quattro o cinque amici, tra i quali Adriano Lemmi. Ebbene, in quella sera usò a raccontare, con una splendida apostrofe, come egli, progredendo negli anni e negli studi, fosse disinteressatamente richiamato a convincersi della fatalità di tornare a Dio.

Non improvviso, dunque, in lui questo ritorno e non determinato da occasioni politiche e dalla grande amminazione da lui serbata, traverso la mutabilità degli eventi, per Francesco Crispi che a lui dal 1879 pareva già il solo uomo di Stato della sinistra.

E chi guarda a certi avvenimenti con più attenzione che non si ponga alla cronaca dei giornali, di tale sospiro mistico che sale dal petto gagliardo dal pagano autore delle *odi elleniche* non si stupisce. Quel sospiro, avanti tutto, è frutto del tempo nostro sopra certe intelligenze. A buon conto, quattro anni sono, tra noi, anche Pasquale Villari, l'antico begliavola, proclamava la sua conversione spirituale.

E deve essere così; questi uomini che, giovani, con tanto fervore di ideale hanno creduto alla rivoluzione, alla libertà, all'Italia e alla nuova gente umana rifatta dalla scienza e per la scienza, ora vedono che nessuna di quelle loro fedi si è compiuta nel fatto o che non basta a rendere forte e felice il mondo che troppe e troppe altre cose dimanda, con intensità di ardimento insuaito.

Essi credevano che la libertà bastasse, e il quarto stato si avanzava domandando pane. Ritenevano che con Roma si restaurasse l'Italia, e l'Italia, con Roma, non è mai stata intellettualmente, civilmente ed economicamente più scontenta. — E allora, essi domandano, che cosa rimane?

E finiscono per convincersi che non rimane più che Dio!

Ebbene in penso alla indignazione che i credenti veri — se ve ne sono ancora — coloro che hanno accolto sempre il pensiero di Dio come un dovere, che l'anno adorato con tutta la forza dell'anima loro, senza sottilezze, senza sforzo, senza preterizioni, debbano sentire per questi nuovi convertiti.

Ed essi — i credenti veri — come sempre, hanno ragione.

Giacché Dio, per essere quello che è stato quale forza morale sul mondo, non si accetta come un accomodamento tra lo Statuto e una misurazione occasionale di pubblica sicurezza; non si fantastica smuovendolo secondo i procedimenti della dialettica politica o scolastica; non può essere un'astrazione ma una religione positiva, organica, riconosciuta, solenne.

Ora, che cosa è questo Dio del Carducci, del Villari, del Bivio, questo Dio di attualità?

Non quello dei battibelli, non quello dei musulmani; non ha nessuna forma concreta; non rappresenta che la dissoluzione amara di scienze che negli studi e nei fatti umani non hanno saputo ritrovare l'invocato appagamento del loro spirito.

Ma la folla non è di studiosi, non è di disillusi, non è — per fortuna — di metafisici, e però alla pensa — ed ha mala ragione: — Questo vostro Dio non lo conosco e non lo riconosco.

Infatti, noi assistiamo alla restaurazione di Dio, precisamente allo stesso modo che, quasi ottant'anni sono, si assistette alla restaurazione della regalità.

Avvenne il medesimo caso: a un tratto l'Europa, atterrita e più ancora spaventata dalla rivoluzione proseguendo col l'impero, si buttò a rimettere un Borbone sull'antico trono di San Luigi, o il Borbone — benché meno rigidamente di un principe di Savoia — prese l'almanno del 1788 e disse: Rimettiamo tutto a suo posto.

E fu peggio di prima; e dopo un secolo, procedendo sempre, la rivoluzione minacciò di distendersi alle sue ultime, più terribili deduzioni.

Del che, nessuna meraviglia: la santa alleanza aveva restaurato in Francia i re, ma non la monarchia; né poteva fare altrimenti, perché di mezzo c'erano stati il '89, il '93 e il resto.

Aflesso non accende altrimenti; si pensa a restaurare il nome di Dio, e nessuno si occupa della religione. E deve essere così, perché i nuovi convertiti, pur andando contro i loro studi, si accionano a invocare Dio, ma non sanno diventare religiosi, né cattolici, né protestanti, né budisti.

Sono soltanto dei naufraghi, i quali, dopo aver battuto a mare tutto ciò che portavano con sé, non riescono più ad acciacciare nessuna riva.

E la loro restaurazione somiglia appunto a una nave sperduta emersa d'un tratto dal fondo del mare, senza alberi, senza timone, senza più nessuna forza e agilità per muoversi. Essi, in realtà, rinnovano un nome, non un sentimento.

Intanto che i maggiori uomini nostri, poeti, storici, politici, si esauriscono in questa impresa senza fine raggiungibile, nessuno mostra di badare, non a una restaurazione, ma a una nuova apparizione che si compie: appare veramente il partito clericale, che finora era una metafora o una ipotesi.

Son passato ora dalla stazione di Bologna, o ho sentito raccontare: tutta la città è in festa per l'arcivescovo. Qualche anno fa, quando arrivò il Parrocchi, nessuno se ne accorse neppure.

E in Lombardia è un terrore: Domenica, a Magenta, per la inaugurazione di una chiesa c'è stata una dimostrazione imponente. A Milano perfino non so quale giubileo di Don Albertario diventa un avvenimento, e i giornali, anche quelli radicali, magari repubblicani — col senso pratico di quei bravi milanesi — non osano fiutare dei preti. In Lombardia, date retta, è una vera insurrezione. E questa è forte sul serio, perché là non si parla di un Dio fatto di convenzione, di convenienza, e per non sapere immaginare altro; ma del Dio, che, attraverso i mirabili uffici cattolici, tante parole di venerazione parla

al cuore del popolo. E merco di quel Dio, veramente forte, si fa propaganda clericale. Contro a lui, che cosa oppongono i nuovi convertiti?

Qui sta il male: si tenta, come rifugio delle anime afflitte o di questori impotenti, di restaurare una fede che i suoi stessi predicatori non hanno; e in voce, senza che nessuno accorra e provveda, in alcune grandi, ricche audaci regioni della penisola, si instaura il vaticanesimo.

La giornata legale di lavoro

L'*Economista d'Italia*, occupandosi del voto emanato dal Congresso operaio di Cuneo promesso che si tratta di un ritorno all'antico, quasi che la libertà non avesse dato i più gloriosi frutti, scrive:

«È lecito il dubitare se dell'utilità di questo intervento si davvero, o dopo calmo e sereno ragionamento, persuasa la grande maggioranza degli operai italiani, o se piuttosto non si tratti di una questione, non sempre a fin di bene, sollevata da pochi ed inconsciamente e per seguire la corrente secondata dal più. Ma ciò di cui non è lecito dubitare si è che qualsiasi provvedimento rivolto ad intralciare la libertà del lavoro non può che riuscire inefficace ad avere per l'industria risultati di peggiorare le condizioni delle classi che vorrebbe favorire».

Nessuno cui non faccia difetto ogni senso di umanità, può respingere il desiderio di veder diminuita la fatica di chi deve vivere dell'opera delle proprie braccia, di veder ridotta la giornata di lavoro. Ma affinché questa riduzione possa avvenire senza danno di coloro stessi per i quali è chiesta, è necessario che essa sia l'effetto di un armonico miglioramento di tutti gli elementi della produzione.

Una riduzione della giornata di lavoro imposta per legge, a tutte le industrie, senza riguardo alla loro condizione, senza che nessuno degli altri loro coefficienti sia migliorato, non può avere altro effetto che quello di diminuire la produzione, rendere più limitata la qualità delle cose utili al consumo; ed in altri termini dar luogo ad un generale incartamento di tutti i prodotti, ad un aumento del costo della vita. E l'operaio, che non ha, comunque superflui da limitare, dovrà restringere dolorosamente i consumi necessari».

Dopo aver osservato che l'alleggerimento del lavoro degli operai e il miglioramento del loro salario bisogna cercarlo nel miglioramento e nel progresso della industria, mentre la violenza della legge non potrebbe che squilibrare, turbare, con danno di tutti, l'opera della produzione, conclude:

«È in un migliore e più razionale indirizzo economico, è un saggio riordinamento, su basi di maggior semplicità, di tutto il nostro meccanismo amministrativo, è nella limitazione delle richieste fiscali e nella più equa distribuzione di esse che si troveranno gli elementi di un rapido e vigoroso progresso industriale, dal quale soltanto il lavoro potrà ottenere migliori condizioni e più alta remunerazione».

Le basi economiche del patriottismo

Questo titolo che, così gaucico come è, potrebbe scandalizzare qualcuno dei nostri lettori, ci è sfuggito dalla penna alla lettura del discorso pronunciato dal giovane ucraino Kaptan alla Delegazione Ungherese.

Chi siano i Giovani Czechi è noto da un pezzo. Essi vorrebbero rappresentare la miglior parte della popolazione boema, e precisamente quella che più vivace sente in sé le aspirazioni verso una assoluta indipendenza del loro paese.

Dovrebbero quindi, a rigore di logica, questi patrioti seguire con occhio amico ogni agitazione intesa a procurare aiuto al Governo di Vienna; non importa se poi sulla labbra di chi la promuove, suoni lo slavo o la lingua del sì.

Questo fu l'ordine di idee che per lo spazio di un decennio, dal 1848 in su prevalse nel Lombardo-Veneto, nell'Ungheria e nella Polonia.

Gli irredentisti boemi, in quella voce, pare che prendano norma e misura, per fare, dagli interessi economici. Essi, che l'Austria detestano e che ad intormentirla ricorrono spesso al pugnale,

talvolta persino alle bombe, si trasformano poi, non chiesti, in consiglieri del Governo centrale, per opprimere gli irredentisti italiani.

Contro questi ultimi, in fatti, esalta nel suo discorso il Kaptan slovacchi e croati, additando all'attenzione di Kalmay quei suoi fratelli del sud, come forte a vigile presidio dell'Austria sul litorale adriatico.

A tanto favore degli slavi è sufficiente compenso qualche leggera misura protettiva del Governo.

A giudizio del deputato boemo perché l'irredentismo italiano si sponga, basta che, venuto il termine, più non si rinnovò il trattato tra l'Impero e l'Italia che diede un colpo mortale all'industria vinicola del Tirolo, dell'Istria e della Dalmazia.

Dopo, l'Austria può seguire tranquilla la sua via. E frenare gli irredentisti italiani, ci penseranno gli irredentisti slavi, i quali, guardando alle immense dei loro ubertosi vigneti, coll'animo libero dall'affannosa tema del concorrente d'oltre mare, si consoleranno colle cresciute rendite dalla rinuncia alla sospirata indipendenza.

In tal modo intendendo il patriottismo i giovani cecchi, nel cui nome il delegato Kaptan ha parlato. Qui si scopre il fallace giudizio del Conte Taaffe che, a vincere l'irredentismo boemo aveva diviso di oppargli, allargando il suffragio elettorale, l'azione socialista.

L'attuale presidente dei ministri, il principe di Windichgrätz non ripeterà l'errore che costò a Taaffe il potere. Egli sa ormai che le velleità separatiste boeme facilmente si appagano con una leggera riforma economica; la esecuzioni nello stesso tempo che Achille Loria scriverà un'altra pagina alla terza parte della sua opera *Les bases économiques de la constitution sociale*.

L'AMMUTINAMENTO DEI SOTT'UFFICIALI della Scuola pirotecnica a Berlino

Su questo fatto e sulle cause che lo hanno determinato, si hanno da Berlino le seguenti informazioni:

Nella Scuola pirotecnica che sorge nella via degli Invalidi, sott'ufficiali scelti da tutto l'esercito, per la maggior parte persone che hanno già servito da sei ad otto anni, vengono addestrati nella fabbricazione dei fuochi artificiali, in un corso che dura di due anni.

In considerazione delle condizioni speciali in cui si trovano gli studenti di questo istituto, viene lasciata loro maggior libertà di quella che si soglie godere nella vita militare. Nel loro seno si era formata una specie di associazione di studenti, divisa in tanti corpi speciali, quante sono le armi a cui questi o quelli appartenevano. Vi era cioè il corpo speciale della guardia, quello della marina e quello delle armi diverse. Ognuno di questi corpi aveva il proprio presidente, e sopra tutti stava un presidente supremo.

Ogni corpo riceveva i propri camerati a modo degli studenti. Pubblicavano avvisi di birra, cantava canzoni di ogni specie scritte dai propri membri e nelle quali erano argomenti di critica più o meno acuta, tanto così estranee al servizio quanto ad esso attinenti.

Nell'agosto metà della soldatesca avendo finito il corso, rimasero nella scuola circa 180 sott'ufficiali, che vi si trovavano soltanto da un anno. Ad essi, proprio allora, vennero ad aggiungersi molti nuovi scolari. Contemporaneamente avvenne anche il cambiamento del comandante della scuola.

Il nuovo comandante volle introdurre una più stretta disciplina, che fece fare cattivo sangue specialmente ai più vecchi soldati, e in breve cominciò a fermentare fra di loro un vivo malcontento. Fra le altre cose essi anche erano scontenti del cantiniere della scuola. Lo *boicottarono* e cominciarono in conseguenza a prendere da lui soltanto quello che erano costretti a prendere per disposizione regolamentare. Così facevano da lui il pasto del mezzogiorno, ma non bevevano più come prima solevano fare. Si facevano anche venire direttamente molta birra dalle birrerie nostrali.

Sabato il malumore dei soldati raggiungeva così alte proporzioni, che dalle finestre della caserma vennero scagliate, a voce alte minacce contro il comandante che se ne stava in piedi nella corte dello stabilimento.

Da una finestra fu anche gridato « Viva l'anarchia! »

Tutti i soldati vennero in seguito a ciò consegnati, e fu iniziata una accurata inchiesta.

Questa inchiesta fece scoprire molte canzoni, avvisi e « giornali di birra », ed altre simili cose, nelle quali il nuovo comandante veniva bistrattato nel modo il più grossolano.

Il comandante trasmise subito rapporto dell'occorrenza al Ministero della

guerra, che dal suo canto ne informò senza indugio l'imperatore per telegrafo.

L'imperatore trasmise subito ordine di condurre i soldati ribellanti in carcere nella fortezza di Magdeburgo.

A questo scopo fu chiamato alle armi, verso mezzanotte, il 2. battaglione del 1. reggimento della guardia. Appena il battaglione fu raccolto, venne munito di cartucce e avviato quindi verso la Scuola superiore pirotecnica.

Tutti gli studenti del vecchio corso, circa 180, furono arrestati dal battaglione e trasportati alla stazione di Potsdam, dove era pronto un treno speciale, il quale condusse gli scolari e la loro scorta a Magdeburgo.

Con questi arresti in massa la faccenda però non era finita.

Domenica mattina verso le 4 uno squadrone del 2. reggimento degli ucraini della Guardia, la cui caserma si trova accanto alla Scuola superiore pirotecnica, venne chiamato alle armi, e rimandato ad occupare l'edificio della Scuola ove vennero arrestate circa altre venti persone.

Nel corso della mattina furono eseguiti molti altri arresti, sicché l'ultimo convoglio di arrestati partì verso mezzogiorno.

Sembra che questa agitazione della scuola superiore pirotecnica abbia avuto un contraccolpo sui soldati più giovani, e non vi si vuole scorgere estraneità, se non la mano degli anarchici, certamente quella dei socialisti.

Secondo la *Post*, anzi, il provvedimento dell'arresto in massa è stato preso, perché, essendosi distribuiti opuscoli socialisti nella Scuola, non si è potuto scoprire il colpevole.

L'ammiraglio Avellan a Costantinopoli

Un avvicinamento che avrebbe fatto un gran rumore se fosse accaduto subito dopo la visita della squadra francese nel porto di Costantinopoli, si compie oggi coll'arrivo a Costantinopoli dell'ammiraglio Avellan, comandante la squadra russa nel Mediterraneo, che insieme al suo stato maggiore sarà ricevuto dal Sultano.

Fosse perché fatta prima d'ora la visita avrebbe preso un spiccato carattere politico e si sarebbe, in conseguenza, prestata a molti apprezzamenti di diversa natura, così fu ritardata, e si compie adesso, cioè a distanza di pochi giorni da quella di l'ammiraglio inglese Seymour, che fu dal Sultano ricevuto non solo colla tradizionale pompa orientale, ma anche con insolita cordialità.

Tuttavia non mancherà di dar luogo a congetture e a commenti diversi secondo gli interessi che li muovono e le aspirazioni che li suggeriscono, la quasi contemporaneità delle due visite, tanto più che fra la Russia e l'Inghilterra vi ha più di un contrasto e rivalità di aspirazioni e di interessi in paesi in cui si esercita l'alta sovranità della Turchia.

Forse è perciò che si afferma da fonte ufficiale da Costantinopoli che la visita dell'ammiraglio Avellan non ha alcun significato politico, e che al contrario ne avrebbe uno, e molto grave, qualora non avvenisse.

Ma poiché l'ammiraglio Avellan da che è stata istituita la squadra russa nel Mediterraneo, ha ripetutamente incontrato con essa nelle acque turche senza che l'ammiraglio stesso abbia, contro le consuetudini dell'etichetta internazionale, fatto visita al Sultano, così l'indugio si spiega ora, osservando che i rapporti della Russia colla Porta erano allora un po' freddi causa le concessioni da quest'ultima fatte alla chiesa bulgara in Macedonia.

Adesso le nubi sono sparite dall'orizzonte, e l'ammiraglio Avellan può recarsi a Costantinopoli, dove le due colonie, russa e francese, si preparano a grandi dimostrazioni a testimonianza del persistere dell'accordo russo francese.

Però gli onori che dal Sultano verranno resi all'ammiraglio russo saranno contenuti strettamente nei limiti dell'etichetta stabilita per simili visite e ciò per far comprendere a tutte le potenze che si tratta di un mero atto di cortesia, che non può mutare la politica della Porta verso l'uno o l'altro gruppo di Stati.

Del resto data la situazione europea non ci sarebbe proprio bisogno delle assicurazioni ufficiali di Costantinopoli per convincersi che la visita dell'ammiraglio Avellan lascia immutata tanto le relazioni politiche fra il Sultano e la Russia, quanto le condizioni generali della politica europea.

La curiosa causa d'un divorzio

Un incidente curioso è accaduto negli scorsi giorni a Evreux (Francia). Una giovane e bella signora cadde improvvisamente malata, e si aggravò al punto da rendere necessaria l'assistenza del curato. Ma sfortunatamente questi era

partito il giorno prima alla volta di Lourdes.

Che fare? I parenti e gli amici non volevano che la signora T. passasse da questa all'altra vita senza avere l'anima purificata. Eppoi la signora T. era una donna molto pia. Quando la gravità del male le tolse ogni lume, il cognato dell'inferma corse alla vicina curia e disse alla domestica del curato:

« Datemi subito una sottana e una stola: debbo assistere la moribonda ».

Il signor Ob. T. si disponeva infatti al pietoso ufficio quando la moribonda, con un filo di voce, gli manifestò il desiderio di confessarsi. Non vi era mezzo di rifiutarsi.

Il signor Ob. T. si assise piamente al capezzale della moribonda, ed ella, con aria contrita, gli rivelò che non v'era al mondo donna più svergognata di lei — che aveva esteso le sue... grazie anche ai domestici — e varie altre cose. Sopravvenne in quel punto una scoppia, e il signor Ob. T., nei suoi paludamenti sacerdotali, si ritirò.

Ora la bella signora è fuori di pericolo; ma il suo confessore, edificato sulla disgrazia del proprio fratello, ha creduto bene di metterlo al corrente di ogni cosa. Il sindaco, dietro richiesta della parte lesa, ha inoltrato la domanda di divorzio.

CALEIDOSCOPIO

Cranchia friulana. Ottobre (1409). Il Comune di Udine delibera di scrivere a quello di Marano, perché obbedisca ai Patriarcati.

Un peneloro al giorno. Gli uomini non guadagnano ad essere consoli, ma si guadagnano a conoscerli.

Cognizioni utili. Si è determinata l'influenza che manifesta la grossezza di grandi adoperati per la scuola, sull'abbondanza del raccolto.

La pratica di accogliere i semi più grossi è realmente vantaggiosa; in certi casi il raccolto avuto da grani di grandi dimensioni, superò di due mila chilogrammi per ettaro la raccolta ottenuta dalla semina di grani piccoli.

La scelta del seme ha dunque una grande importanza, e bisogna preferire i grani più grossi e più belli, togliendoli dalla spiga meglio conformata.

La sfiga. Monoverbo.

ECCO Spiegazione del monoverbo precedente. VINCOLO (v in c e lo)

Per Salis. In un annuncio di quarta pagina: « Chiunque può provare che la mia disciolta è noiva, ne avrà in dono dieci chili ».

Penna e Forbici.

Sempre il Nevrol nei casi di svenimento.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Conferenza agraria. Domenica 7 corr. alle ore 13 avrà luogo presso la r. scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo una conferenza sul tema: *Cultura del frumento*.

L'ingresso è libero a tutti.

Costumi deplorabili

I costumi ai quali accenna la seguente corrispondenza, sono purtroppo comuni, *mutatis mutandis*, a molti paesi piccoli, perciò crediamo utile riprodurli dall'*Adriatico*:

« Questa corrispondenza potrà sembrare a qualcuno meschino patteggiamento dettato da bizza e risentimento personale; ma io la scrivo soltanto nella speranza che giovi a correggere un brutto vizio, che qui tende a mettere salde radici.

Tutti gli anni, dei reggimenti d'artiglieria comandati al Poligono di Spilimbergo, vengono qui due o tre battterie che restano complessivamente tutto l'estate.

È appunto in questo periodo di tempo che la frugola maligna di *noe* so quale combriccola vignaccia, si sfoga in latere anonimo, in diffamanti sguaiati, in satire pornografiche, spruzzando la bava venenosa sulle figure meno censurabili del paese.

Ho detto: non so; ma il velo che la nasconde non è poi così fitto da disorientare completamente un buon giudice istruttore, e a mettersi di proposito, la faccenda dei malfattori sarebbe presto scoperta.

Le filo da seguire si determinano assai facilmente.

Gli uomini canulloni, i vagabondi, i professionisti a spasso, gli itieri, i frequentatori di bettole, strinsero una volta tenebrosa camicia con le donne brutte, le femmine senza nome, e le baldracche rimpaunuciate; e vedendosi al bando della società, cercavano vendicarsi del disprezzo da cui erano colpiti. Im-

pastati come erano d'invidia, di dispetto, d'impolenta, e soprattutto, di malignità, inventarono la lettera anonima, il li bello o la diffamazione.

Tra le categorie di persone anzidette, bisogna dunque ricordare qui, in Sequale, la sorgente dei cartelli diffamatori, che spesso si trovano attaccati sulla porta delle case.

E in mezzo a pochi abitanti, la cosa non è difficile; ma sarà per un'altra corrispondenza, se questa non basterà a farli smettere.

Prima di finire, dovrei aggiungere una tiratina di orecchie pel parroco di qui, che fa una guardia tutta speciale alle sue pecorelle, o non tralascia di riprenderle individualmente anche dal pergamo. Ma visto che egli non si nasconde, come gli altri vili, lo lascio al suo destino; badi però che un giorno o l'altro non vi sia chi si prenda la briga di fargli saldare il conto ».

Grande tiro al piccione ed alla quaglia

Portonovo, domenica 7 ottobre 1894.

Oro 9. Piccioni di prova — *Poules* libero colla trattenuta del 30 per cento;

Oro 9.30. *Tiro alla quaglia* — Una quaglia a metri 20, entrata lire 3. Primo premio lire 25, secondo 15, terzo 10;

Oro 10.30. *Tiro di prova* — Tre piccioni a metri 22, gara da metri 24 a 28, entrata lire 5. Primo premio 30 per cento sulle entrate e medaglia d'argento; secondo 20 id., id.; terzo 10 id., id.;

Oro 11. *Gran tiro* — Cinque piccioni a metri 24, gara 28, entrata lire 10. Primo premio 30 per cento sulle entrate e medaglia d'oro; secondo 20 id., e medaglia d'argento; terzo 10 id., id. Dopo il tiro, *poules* libero colla trattenuta del 30 per cento, piccioni lire 1.50. Quaglie gratis. Il tiro alla quaglia resta riservato ai soli cacciatori di mestiere.

Inoltre vi sarà la Tombola, Corsa di cavalli, e al Teatro Sociale *La forza del destino*.

Precipitata in un burrone.

Certa Caterina Cucchiaro, d'anni 45, da Alaso (Trasaghis), trovavasi a raccogliere erba in montagna colla propria figlia ventenne, perdette l'equilibrio e precipitò in un burrone profondo 40 metri. Non occorre dire che la povera donna riportò tali lesioni per le quali dovette istantaneamente soccombere.

Vecchia annegata. A Palazzo dello Stella, un individuo del paese scorse in un fosso d'acqua una donna annegata, che tratta fuori fu identificata per certa Duri Marianna vedova Angeli, d'anni 72.

Pare che la povera vecchia sia caduta nel fosso accidentalmente, ed essendo rimasto tutta la notte il cadavere impigliato ad un palo i topi ebbero campo di deturparne orribilmente la faccia.

Abigeato. Venne denunciato il pregiudicato Luigi Vaccher perché dalla stalla aperta di Giovanni Ros di Canova di Sacco rubò una vacca del costo di lire 230, che fu sequestrata presso Angelo Simoni che l'acquistò in buona fede.

Minacce di morte. A Palmanova Alberto Marchetti, negoziante, in pubblica osteria, senza alcun motivo, armato di coltello minacciò di morte Ferdinando Azzo Vatta. Il pericolo di vie di fatto poté essere evitato dal contegno risoluto di quest'ultimo.

Incendio. A Majano cadde la folgora sopra un fienile di proprietà del marchese Paolo di Colloredo, tenuto in affitto da Valentino Celotti, producendo un danno, per il primo di lire 1500, assicurato, e per secondo di lire 600, non assicurato.

Percosse reciproche. A Portonovo in rissa per futili motivi Giacomo De Poi e Pietro Pace si percossero reciprocamente con pugni, riprendendo il Pace confusioni alla faccia guaribili in giorni 14, ed il De Poi lesioni in varie parti del corpo sanabili in otto giorni.

La paternità di un titolo. Ieri in questa rubrica abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta di Venezia*, sotto il titolo *Socialismo pratico*, la notizia di un furto boschivo consumato nel territorio di S. Michele al Tagliamento. Ci teniamo a dichiarare che anche il titolo era della *Gazzetta*.

VERNICE

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilig. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

UDINE

(La Città e il Comune)

La crisi municipale. Come già annunciavamo ne l'altro, oggi alle 13 il Consiglio comunale si riunisce per procedere alla elezione di una nuova Giunta. Previsioni non è il caso di farne, tanto più che non si sconta, sieno, praccorse intelligenze fra consiglieri per procedere con una qualche disciplina nella votazione odierna; così la previsione non può essere che una, la prima che fu da noi fatta dopo il voto del 20 settembre: l'inevitabilità del Comalsario regio.

A proposito di questa crisi, sappiamo che furono fatte pratiche presso l'avv. Caratti, per indurlo a ritirare le sue dimissioni da consigliere, e che egli ha dichiarato che non intende assolutamente di recedere dalla presa determinazione.

Personale giudiziario. La altra parte del giornale pubblicò le modificazioni all'organico giudiziario.

I lettori avranno notato che leggere sono le modificazioni per quanto riguarda la nostra Provincia. Si dimise un sostituto procuratore del Re a Udine ed un giudice presso il Tribunale di Portonovo.

Pel bestiame italiano. Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto del Ministero badese dell'Interno, permettente l'importazione dei buoi e porci provenienti dall'Italia nei macelli delle città di Friburgo, Costanza, Carlsruhe e Mannheim.

Il *Reichsanzeiger* pubblica anche un decreto del ministero Wurttembergese che permette eccezionalmente l'importazione di buoi provenienti dall'Italia nei macelli di Stoccarda, Ulma e Heilbronn.

Pletti per il nostro dialetto?

Noi dobbiamo pregare l'egregio redattore della *Gazzetta di Venezia* che manda delle interessanti lettere dal Friuli al suo giornale, ad usare misericordia al nostro dialetto nelle citazioni, di esso che gli accade di fare. Probabilmente il bravo corrispondente non ha una calligrafia da proporsi a modello, e così succede che una *villotta* friulana esca nella stampa conosciuta a questo modo:

*Se avess di maritarmi
Vorest tiorn un picinin
Vorest far tis braghissutis
Con l'un brass de regadin.*

*O ce biel losdr di lune
O ce gust a far l'amor
Lis fantatis in cusini
E i funtas donge di lor.*

*A le chet arbun dal ingiane
Cal fiores l'ogni stagion
A l'è dolo come la manne
Ma el pomo no l'è bon.*

*Voi pel mar, voi per marine
Iò di vò domanderai
Se iè fede di chò buine
Muria si, ma manca mai.*

Questo è un friulano tutt'al più, approssimativo; ed lo riconoscerebbe per legittimo l'insigne glottologo che ha chiamato: « dialetto principe », il nostro dialetto. Usiamogli dunque un po' dei riguardi che si suole usare ai principi.

Condoglianze. Ieri dopo pubblicato il giornale abbiamo notizia che l'egregio provveditore agli studi, cav. Vincenzo Gervaso, aveva perduto uno dei suoi cari figliuolotti, Vittorino, d'anni 8. Nella sventura che strazia il suo amorosissimo cuore paterno, si abbia l'ottimo cav. Gervaso anche le nostre sentite condoglianze.

Rivista di cavalli e muli. Il Distretto Militare di Udine ci comunica:

Col 21 corrente avrà principio la rivista generale di cavalli e muli ordinata dal Ministero della guerra, secondo le modalità indicate negli appositi manifesti affissi per cura dei Municipi, nei capoluoghi di Comune ed in tutte le dipendenti borgate.

Si crede opportuno rammentare ai proprietari che a coloro i quali non presentassero i loro cavalli o cavalle, muli o mule, nei giorni stabiliti, verrà applicata la multa di lire 51 a lire 500 per quadrupede non presentato, a mente dell'articolo 9 della legge 28 agosto 1889 sulla requisizione dei quadrupedi. Ogni quadrupede non presentato verrà inoltre considerato come idoneo al servizio.

Udine, 8 ottobre 1894.
Il Maggiore Comandante Interinale del Distretto Marcheselli.

Impiegati dell'Ospedale Ricoverati. Come è noto, l'Ospedale Ricoverati, annesso al nostro Ospedale Civile in seguito al deliberato del Consiglio provinciale, che, per ragioni di economia ne decretava la abolizione, col 31 dicembre cessa di esistere. Di con-

sequenza tutti gli impiegati addetti al reparto Espositi, mantenuto e quindi dipendente dalla provincia, domenica riceveranno a mezzo d'uscieri regolare diadema per il primo gennaio 1895. I lacerati saranno in tredici, ma circa una metà continuerebbe a rimanere al servizio dell'ospedale.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di settembre: da L. 3 a 4 N. 280 per L. 717.—
» 5 a 8 » 183 » » 732.—
» 9 a 10 » 240 » » 1341.—
» 11 a 15 » 40 » » 308.—
» 16 a 20 » 23 » » 247.—
» 21 a 30 » 16 » » 288.—
» 31 a 40 » 2 » » 80.—
» 40 in su » » » »

Totale N. 758 per L. 3,759.—
in razioni alim. » 26 » » 126.20

Totale N. 784 per L. 3,885.20
Nel mesi precedenti » 31,120.60

Totale L. 35,005.80
Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini.
» 5 nella Pia Casa Dorette.

Elargizioni pervenute nel mese sud detto:
Ditta varie per onoranze
funerarie (come da pubblicazioni durante il mese) L. 64.—
Ill. avv. Giov. Battista
per designato sussidio » 12.—
Eredi del fu Carlo Giacomelli » 2,000.—

Totale L. 2,076.—
Mesi antecedenti » 7,099.20

In complesso L. 9,175.20

La Congregazione di Carità, riconoscendo, ringrazia.

Sagra di Pagnacco. Domenica 7 corr., ricorrendo l'annuale sagra di Pagnacco, avranno luogo feste da ballo, fuochi artificiali, ascensione di palloni aereostatici, banda in piazza, illuminazione del paese. Non occorre dire che vi si troverà anche del buon vino.

A porta Gemona si troveranno ruotabili di ogni qualità per trasportare i cittadini a Pagnacco, e la Direzione della tranvia a vapore Udine-Sandaniele, ha disposto per quel giorno di attivare i seguenti treni straordinari in partenza da Udine porta Gemona alle ore 14, 15.10, 16.10, 17.10, 18.30, 18.45, 20, 22, 23.30, 0.30; ed in partenza da Torressano-Plano alle ore 14.30, 14.50, 15.40, 16.40, 17.40, 19.07, 19.30, 21.17, 22.30, 24, 1. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno sarà ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti, oggi 4 ottobre alle ore 19 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Sempre allegro » Muss
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Waltzer « Fiori » Costè
4. Serenata Schubert
5. Preludio atto III « Lohengrin » Wagner
6. Coro, preghiera e ballata « Africana » Mayerbeer
7. Marcia I. Wagner

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta un grande spettacolo satirico-fantastico, con apparizioni e trasformazioni, in 3 parti e 8 quadri, nuovissimo per Udine, con vestuario e scene sorprendenti, cioè: *Il Diavolo Zoppo*, con Arlecchino perseguitato da Asmodeo, e Meneghino al guinzaglio.

Ultima sera dell'applaudito ballo: *Lo Spirito Folletto*.

Venerdì 5 riposo e sabato 6, *L'Africana*.

Una spilla d'oro perduta. Questa mattina fu perduta una spilla d'oro percorrendo le vie da Mercatovechio sino al Tribunale.

Chi l'avesse trovata, portandola alla Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittare secondo appartamento — cinque stanze, cucina ed accessori, con corte promiscua — in Via Viola N. 80.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in Udine via Pascelle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortilato ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Una famiglia di coloni, composta di padre e tre figli tutti in buona età, due dei quali con moglie, ricerca di assumere una tenuta in affitto od a mezzadria, in qualunque località della Provincia. Ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Bonfini, Via della Posta, Udine.

La nob. signora **Elisabetta Calmo-Dragoni**

figlia al conte Giacomo ed alla contessa Terzia Bolgrado, nata in Udine il 29 giugno 1820, dopo due anni di penosa malattia, sopportata colla più edificante rassegnazione, e munita di tutti i conforti della Religione, spirava serena in braccio al suo Dio, ieri alle ore 12 meridiane.

Il fratello, addoloratissimo, ne porge il triste annuncio ai parenti e conoscenti, a nome anche delle sorelle, dei cognati e dei nipoti.

Udine, 4 ottobre 1894.

I funerali seguiranno nella Chiesa Metropolitana, oggi giovedì 4 ottobre 1894, alle ore 4 pom.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-10-94	ora 9	ora 15	ora 21	4 ottobre
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
R. dal mare	750.5	747.7	746.2	744.2
Umidità relat.	70	82	76	93
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Aguza sud m.	4.7	4.2	—	0.7
3 direzione	NW	NW	NW	—
Vel. Kilom.	5	—	7	—
Torn. contr.	14.8	14.4	14.0	13.4

Temperatura (massima) 15.3
Temperatura (minima) 10.2

Temperatura minima all'aperto 9.4
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo vario con ploggio.

Modificazioni dell'organico giudiziario

Le differenze del Veneto

Il *Bollettino giudiziario* di ieri pubblica la relazione del guardasigilli Calenda e il decreto relativo alle modificazioni che si apportano al ruolo organico.

Eccovi le innovazioni: Si diminuiscono due consiglieri in ciascuna delle seguenti Corti d'Appello: Casale, Brescia, Lucca, Modena e Parma. Si diminuisce un consigliere alle Corti di Firenze, Bologna, Milano, Ancona e Macerata.

Si aumentano quattro consiglieri alla Corte di Roma, 2 a Catania, uno a Napoli, uno a Trani. Totale, una economia di 41,000 lire.

Si diminuisce un sostituto procuratore generale a Casale, a Bologna e a Cagliari; se ne aumenta uno a Roma. Totale, un'economia di 13,000 lire.

Per i Tribunali si sopprimono due posti di vicepresidenti e 80 posti di giudici. Si istituiscono 7 posti di vicepresidenti e 39 posti di giudici. D'onde una economia di 111,100 lire.

Vi nota che i Tribunali di Venezia, Treviso, Padova, Pordenone, Rovigo, Vicenza e Belluno perdono ciascuno un giudice.

Si sopprimono otto posti di sostituti procuratori del Re e se ne creano 4. Si sopprimono 25 posti di aggiunti giudiziari e se ne creano 9. Economia 13,200 lire.

Va notato che si diminuisce un sostituto nelle regie Procure di Udine, Padova e Este; si diminuisce un aggiunto nelle Procure di Venezia e Padova.

Un altro decreto ministeriale aumenta gli stipendi dal 1 gennaio 1895 nel seguente modo: Per i vicepresidenti dei Tribunali lire 4500, per i giudici dal numero 1 al 34 lire 3900; dal numero 342 al 682 lire 3400; per i sostituti, dal numero 1 al 58 lire 3900; dal 59 al 116 lire 3400.

Vittoria diplomatica al Brasile

In seguito a reclamo del Governo italiano e alla pratica della Legazione italiana di Rio Janeiro, furono rilasciati alcuni italiani trattenuti in arresto come detenuti politici, e il cittadino italiano Rossetti Guglielmo fu rimesso in possesso dei suoi beni, da cui fu cacciato, mentre era in corso un'inchiesta sulla sua colpeabilità.

Lo scandalo nel monastero di Napoli

Scrivono da Napoli alla *Tribuna*: « Aggiungo alle notizie già mandate, relativamente allo scandalo il quale ha prodotto in tutta la cittadinanza una impressione di sdegno e di disgusto, che il procuratore del Re, cav. Rocco, ha chiesto alla Camera di Consiglio la legittimazione dell'arresto della suora Teresa Ferrante. L'istruzione del pro-

cesso sarà fatta con intervento di un sostituto procuratore del Re.

Suora Maria Teresa, che non è la superlora del Ritiro delle orfane ai Miracoli, ma è una istitutrice, nega tutto.

Il sacerdote Gaetano Nasta è stato sospeso con decreto del prefetto dalle funzioni di amministratore, e al suo posto è stato nominato regio commissario il segretario di prefettura Mario Forgnale ».

I ministri inglesi convocati d'improvviso

Londra 3. — I giornali annunziano che il consiglio dei ministri è stato convocato per domani per prendere cognizione di comunicazioni urgenti pervenute al Foreign-Office.

I ministri assenti furono richiamati telegraficamente.

Londra 3. — Credesi che il consiglio dei ministri di domani si occuperà dei mezzi per tutelare gli interessi nazionali inglesi nell'estremo Oriente. Tratterebbero di rinforzare la guarnigione di Hong-Kong con forze navali inglesi.

Il Governatore delle Indie tiene 700 uomini pronti ad imbarcarsi per Hong Kong.

L'ANARCHICO SALVADOR

che insulta Dio alla vigilia di farsi frate

Da Barcellona giunge la notizia che il rappresentante del P. M. nel processo contro l'anarchico Salvador, il lanciatore delle bombe al teatro Liceo, essendo andato a visitare le carceri giudiziarie della Calle Lealtad, ed avendo visto la cella di Santiago Salvador fornita di tutto il comfort desiderabile, redargui severamente il direttore e volle che il condannato venisse trasferito immediatamente in un'altra cella di rigore.

Il brusco cambio di trattamento irritò tanto Santiago, che dimenticò perfino di essersi votato a Dio, e, sebbene in procinto di farsi frate, proruppe in così orribili bestemmie contro la terresta e la divina giustizia, da spaventare il povero prete che lo accompagnava nelle sue orazioni.

DEPOSITO MILITARE IN FIAMME

A Chateaudun, teatro delle recenti manovre in Francia, prese fuoco un deposito militare contenente altrettanto che un milione di quintali di fieno.

UN MARTIRE DELLA SCIENZA

Sarivono da Amburgo, che il dottor Cortes, assistente all'Istituto igienico di quella città, è morto di cholera asiatico, che si è procurato facendo degli esperimenti con acqua infetta della Vistola, dalla quale egli toglieva delle culture di bacilli.

Una goccia d'acqua infetta gli cadde inavvertitamente sul labbro comunicandogli il male, e tutte le misure di disinfezione riuscirono purtroppo inutili!

Strage di soldati turchi

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: La popolazione di Sassun (Asia Minore) uccise o ferì 300 soldati turchi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le riforme di Bacqalli

Roma 3 — Al Ministero della P. I. sarebbero pronti per essere presentati alla Camera quattro disegni di legge: uno per l'autonomia universitaria, un altro per la riforma delle scuole secondarie, il terzo per l'istituzione della scuola complementare o popolare; il quarto progetto si riferisce ai maestri elementari.

Lo Czarevic reggente?

Pietroburgo 3 — Si assicura che continuando le gravi condizioni di salute dello Czar, egli nominerebbe reggente lo Czarevic, mettendogli al fianco, quale consigliere, il granduca Wladimiro.

Il blocco nel Madagascar?

Londra 3 — Si ha dall'isola Maurizio, che sarebbe proclamato il blocco lungo la costa del Madagascar e che delle istruzioni furono date per assicurare la protezione dei coloni in caso di ostilità.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 3 ottobre.

La transazione odierna non sortì ancora dalla cerchia ristretta e ciò per la continua difficoltà di avvicinarsi coi prezzi.

Le richieste si mantengono abbastanza numerose e persistenti in diversi articoli, specialmente nei titoli fini, tanto greggi che lavorati, ma tali richieste non giungono ad esaurirsi e vengono ripetute giorno dopo giorno, perdendo della loro varietà e della loro urgenza; d'altronde, se i compratori sono costanti nel fare basse offerte altrettanto lo sono i detentori nel pretendere prezzi maggiori.

Qualche cosa si è fatto in greggio, per bisogni di filatoio, a prezzi di risparmio, contentandosi anche di poco innalzamento.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 4 ottobre 1894.

Monte	1 ott.	2 ott.
Ital. 5 % contanti	90.80	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.90	91.00
Obbligazioni		
Ferrovia meridionale	301.	304.
» 3 % Italiana	270.	275.
Fondaria Banca d'Italia 4 %	474.	477.
» 5 % » » » »	479.	481.
» 6 % Banco di Napoli	428.	430.
Fer. Udine-Pes. » » » »	429.	430.
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	503.	505.
Prestito Provincia di Udine	102.	102.
» » » » » »		
Banca d'Italia	765.	760.
» di Udine	112.	112.
» Popolare Friulana	116.	115.
» Cooperativa Udinese	38.	38.
Colonio Udinese	1100.	1100.
» » » » » »	210.	210.
Società Tramvie di Udine	70.	70.
» » » » » »	680.	682.
» » » » » »	490.	492.
» » » » » »		
Francia	108.90	110.95
Germania	134.70	134.87
Londra	27.40	27.44
Austria e Banconote	221.	221.
Corona	110.	110.
Napoleoni	21.78	21.81
Titoli di pace		
» » » » » »	83.40	82.60

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

INDISPENSABILE

per Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed operai tutti

«SAPONE CONFORTABLE»

ottimo disinfettante profumato comodissimo ad ogni persona

Prezzo cent. 30 al libretto.

Vendesi presso **Alessandro Elero**, Piazza Vittorio Emanuele, Successore ai Fratelli Malagnini — UDINE, unico rappresentante per tutto il Friuli.

Sconto ai rivenditori

SPECIALITÀ DEL NEGOZIO

Biscottini — Conserve — Confetture — Cioccolata e Cacao Suchard — Estratti di carne Liebig e Kemmerich — Sardine e pesci preparati in scatola — Riso — Feste di Napoli — Coloniali e droghe in sorte — Vini stravecchi — Liquori assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia ed articoli per cacciatori.

Acqua della Fonte di Königsbrunn

vedi avviso in 4. pagina

GRASSI E CORBELL

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Made - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre il sottoscritto ha aperto in via Zorutti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio e Legna** delle migliori qualità e a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso tiene deposito fuori porta Villalta n. 8, e recapiti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in combustibili signor **Alessandro Sbucelz**, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privativa signori: **Gaetano Buracchio**, via Palladio n. 1, **Giov. Batt. Tecco**, via Manin e **Pietro Cherubini**, piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccalupi**, cav. professor **Magnani**, cav. dott. **Quirico**, la congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesia, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardi in Mercatovechio**.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Ricciolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI-Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura Col'uso continuato della Ricciolina, tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnarla i capelli colla Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prova della bottiglia con istruzioni L. 2.50 Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Il disegno di una donna con i capelli arricciati è visibile in questa pagina.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
raggiungono all'ultimo
sperone di bellezza, di
forza e di senno

CHININA - MIGNONE

L'Acqua di Chinina di A. Mignone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura sua alla più tarda vecchiaia.
Deposito generale da **Angelo Mignone & C.**, via Torino, n. 13, Milano;
trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.
A Udine da Enrico Mason Chinghiere, fratelli Petrozzi parucchieri, Francesco Ministi droghiere, Angelo Fabris farmaciaista. — A Monfalcone da Borsaga Silvio farmaciaista. — A Portogruaro da Tassi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Loris farmaciaisti. — A Tolmezzo da Chiussi farmaciaista.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGNONE & C. — Milano.
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuso loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grido abbon- danti sulla testa, ora sono pochissime sparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa e grande capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Mignone & C. si fabbrica tanto semplice che il bise di essenza rimane, e si vende: il flacone a L. 1.50 e L. 3; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 in bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale agguir goro Cent 80

Usate il sapoli Per abbellire la pelle

In tutti gli Stabilimenti di bagni doli e di mare, si trova in vendita, al borsino, il Sapoli che è un sapone finissimo, composto col più puro olio di oliva e con sostanze balsamiche. È indicatissimo l'uso di questo sapone nei lavori giornalieri ed anche al bagno, per aumentare l'azione tonico-depurativa, ciò che non fa la maggior parte degli altri saponi, molti dei quali, benché mascherati con essenze profumate, sono però composti di tutti i grossi peccati, ed irritano immensamente la pelle. Il vero Sapoli si vende alla Ditta produttrice A. BERTHIAUX & C. Milano, a lire 1.25 il pacco, più centesimi 50 per il porto; tre pacchi lire 3.25 e 12 pacchi lire 12.50, franchi di porto. Al momento presso il Sapoli si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinghiere, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Per avere la vera Acqua di

VICHY

(FRANCIA)

esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

Célestins. — Gotta, Renella, Diabete.

Grande-Grille. — Fogato.

Hopital. — Stomaco.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Danesi e Sammitello, Via Lucelli 10, e tutte le buone Farmacie.

WILHELM RICH 17

NEL 1720



(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, DeGiovanni, ecc., ecc., tale da dimostrare la sua efficacia senza tempo di smentita.

La regina delle acque da tavola.

Il Ferro-China-Bisleri

Liquore stomacico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.



ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Königsbrunn** presso Ratisch (Stiria) detta **Acqua di Quell**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente scaturita da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nella diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o non può certificarsi di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Sampola S. naturo del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e P. a. e. Schuster di Ratisch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Pio e Cacciani.

Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aquilini.

Fratelli DORTA

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
M. 2.00	8.55	M. 2.00	8.55
O. 4.50	11.10	O. 4.50	11.10
M. 7.00	13.10	M. 7.00	13.10
D. 11.35	14.15	D. 11.35	14.15
O. 13.30	15.20	O. 13.30	15.20
M. 17.50	19.45	M. 17.50	19.45
D. 20.15	22.05	D. 20.15	22.05

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.

(**) Partenza da Portogruaro.

DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
O. 9.30	10.15	O. 9.30	10.15
M. 14.45	15.35	M. 14.45	15.35
O. 19.15	20.05	O. 19.15	20.05

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 19.15 Da Venezia arrivo alle ore 10.15.

DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
O. 7.07	8.57	O. 7.07	8.57
M. 13.14	15.45	M. 13.14	15.45
O. 17.20	19.30	O. 17.20	19.30

DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
M. 8.10	9.41	M. 8.10	9.41
M. 11.30	13.01	M. 11.30	13.01
O. 15.40	17.01	O. 15.40	17.01
M. 19.44	20.12	M. 19.44	20.12

DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
M. 2.55	7.29	M. 2.55	7.29
O. 8.01	11.18	O. 8.01	11.18
M. 15.42	19.36	M. 15.42	19.36
O. 17.30	20.47	O. 17.30	20.47

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	DA SAN DANIELE	DA UDINE	DA SAN DANIELE
R. A. 8.00	9.12	R. A. 8.00	9.12
R. A. 11.30	13.05	R. A. 11.30	13.05
R. A. 14.45	16.38	R. A. 14.45	16.38
R. A. 18.10	19.53	R. A. 18.10	19.53

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova pr parazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più **semplice** e **semplice** preparazione che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la barba, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **ossigeno** e **nero** perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto due

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.



VERA ACQUA DI GLIGIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Gligio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tetta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Gligio e Gelsomino: il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggerlo per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fanno operazioni astringenti dannosissime a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò può accadere tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della **pilola** del Professore **LUIGI DORTA** dell'Università di Padova, e della **stazione** **ROVEDA** che costa lire 2.

Questa **pilola**, che conteneva ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si racconta che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzali** di Pisa, l'unico e vero rimedio che haicamente all'acqua segreta guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, calcoli uretrali, e restringimenti d'orina). **ABSTINENZA** **DELLA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Congiunti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **semplice** e **radicalmente** ricetta delle vere pillole del Professore **LUIGI DORTA** della Università di Padova.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galliani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Dorta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.
RIVENDITORI: In Udine, Rabbis A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmaciaisti; **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Andriov; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Skidoni; **Spilimbergo**, Ajidovic; **Venezia**, Rabin; **Fiume**, G. Prodram, Jackeli R.; **Milano**, Stabilimento C. Erba; Via Marsala, N. 3, p. sub Succursale Galles a Vittorio Emanuele, N. 72, Cass. A. Manzoni e Comp., Via Soli, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.